

1065
febrario / february 2022

domus

Junya Ishigami

**E se smettessimo di separare
architettura e arte?**

**What if we stopped separating
architecture and art?**



Jean Nouvel guest editor 2022

Mnemosine

Testo / Text **Cristina Moro**

Hans J. Wegner: storia di cinque sedie

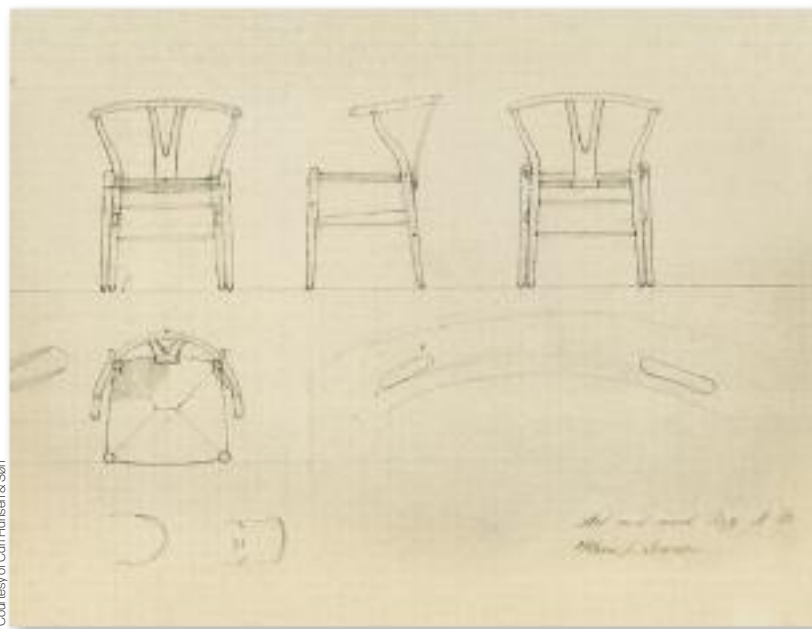
Ampi schienali in legno curvato, sedili intrecciati a mano, incastri perfetti e forme armoniche: sono le caratteristiche delle sedie disegnate da Hans J. Wegner (1914-2007) negli anni Cinquanta. Prolifico protagonista del design scandinavo, dopo una formazione come ebanista, gli studi alla School of Arts and Crafts di Copenhagen e la vicinanza a progettisti come Arne Jacobsen ed Erik Møller, Wegner indirizza le sue ricerche verso il progetto della sedia. Le nuove esigenze abitative stanno cambiando gli spazi domestici, che hanno bisogno di arredi più leggeri e flessibili: Wegner lavora sulla funzione, il comfort e la semplicità, sostenuto da una grande conoscenza del mestiere artigiano. Nel 1949, la felice collaborazione con Carl Hansen, uno dei maggiori produttori di mobili danesi, gli permette di rivolgersi a un ampio pubblico e di portare avanti il suo metodo di lavoro, accurato e sperimentale, per ottenere sedute dalle forme ricercate, complice l'interesse costante per i materiali naturali e il potenziale intrinseco del legno.

Cinque sedie, le prime delle oltre centinaia progettate da Wegner, oggi ancora nel catalogo di Carl Hansen & Søn, saranno destinate a diventare capisaldi del design scandinavo e a godere di enorme fortuna. La più nota è la CH24, meglio conosciuta come Wishbone Chair, caratterizzata dalle linee organiche. Nel disegno d'archivio, a matita su un foglio a quadretti, Wegner traccia la struttura dello schienale curvato, che si conclude con un legno biforcuto che si dice rimandi al mondo animale - l'osso degli uccelli - per dare stabilità al legno curvato a vapore e garantire la comodità. Sempre nel 1950, Wegner crea la CH22, dall'ampio sedile in legno, la CH23, una sedia da pranzo particolarmente stabile, la CH25, una poltroncina provvista di un gancio per appenderla alla parete e, infine, la CH26, dalle proporzioni generose, per lunghe soste al tavolo. Wegner affermava di lavorare in un processo di purificazione e semplificazione, per arrivare a quattro gambe, un sedile, uno schienale e i braccioli. Ma, ancora oggi, ci vogliono più di 100 passaggi, principalmente manuali, per realizzare queste sedie, la cui apparente semplicità mette in luce le potenzialità espressive dei materiali naturali. Le cinque sedie oggi compongono la collezione First Masterpieces di Carl Hansen & Søn che, per celebrare l'eredità di Wegner e gli oltre 70 anni di collaborazione, propone una gamma di nove tonalità, sviluppata con la designer londinese Ilse Crawford, che si rifà all'estetica del pittore danese Per Kirkeby, interessato alla geologia e all'elemento naturale, che esplora nella sua arte. ④



Sopra: la sedia CH24 nella variante colore Pewter. Per la serie, Carl Hansen & Søn ha usato tinte ecologiche a base d'acqua, che lasciano intravedere le marcate venature del legno di faggio. Sotto: la CH24 in un disegno d'archivio

■ Above: the CH24 chair in the Pewter colour version. For the series, Carl Hansen & Søn used eco-friendly water-based paints, which still reveal the considerable veining of the beechwood wood. Below: the CH24 in an archive drawing



Courtesy of Carl Hansen & Søn

Hans J. Wegner: the story of five chairs

Comfy backrests in curved wood, seats woven by hand, perfect joints and harmonious shapes. These are the qualities of the chairs designed by Hans J. Wegner (1914-2007) in the 1950s. A prolific protagonist of Scandinavian design, after training as a cabinetmaker, studying at the School of Arts and Crafts in Copenhagen and forging friendships with designers like Arne Jacobsen and Erik Møller, Wegner focused his research on chair design. New living needs began to change domestic spaces, which required lighter and more flexible furniture: Wegner worked on function, comfort and simplicity, supported by a profound knowledge of artisanry. In 1949, a successful collaboration with Carl Hansen, one of Denmark's biggest furniture manufacturers, allowed him to reach a vast public and develop his detailed and experimental working method, resulting in the creation of chairs with thanks also to a constant interest in natural materials and the intrinsic potential of wood.

Five chairs - the first of over 100 designed by Wegner and still present in the Carl Hansen & Søn catalogue - were destined to become cornerstones of Scandinavian design and enjoy enormous success. The most popular is the CH24, better known as the Wishbone Chair, characterised by its organic lines. In the archive drawing (pencil on graph paper), Wegner outlines the frame of the curved backrest, which terminates with a forked piece of wood reminiscent of the animal kingdom - bird bones - to give stability to the steam-curved wood and guarantee comfort. Also in 1950, Wegner made the CH22 (with a large seat in wood), the CH23 (a particularly stable dining chair), the CH25 (an armchair with a hook to hang on the wall), and, finally, the CH26 (with its generous proportions, for those who like spending time at the table). Wegner stated he worked in a process of purification and simplification to make four legs, a seat, a backrest and armrests. But, still today, over 100 steps are involved in the process, mostly done by hand, to create these chairs, whose seeming simplicity highlights the expressive potentials of natural materials. Today the five chairs make up the First Masterpieces collection by Carl Hansen & Søn which - in celebration of Wegner's legacy and the over 70 years of collaboration - proposes a range of colours, developed with the London-based designer Ilse Crawford and inspired by the aesthetics of the Danish painter Per Kirkeby, who explored geology and the natural elements in his art. ④